

“Macrovoce” Strutturazione e percorsi tematici

Valentina Melchiorri
(Università della Tuscia - Viterbo)

Abstract

“Macrovoce” (Main Headwords): Structure and Thematic Threads

Here the emphasis is on the unique structure of the *DECF* in which some of the lemmata are so extensive that they amount to succinct “manuals” within the work as a whole. In fact, this structure, which includes multiple cross-references, enables users to search the *Dictionary* for a particular topic, depending on their requirements and depth of knowledge. As an example, the topic of “the funereal world” is presented in terms of its subdivisions and its relationships to other lemmata.

Keywords

Encyclopedic Dictionary, Phoenicians, methodology, macro-lemmata, thematic threads.

1. Genesi delle macrovoce: dalla strutturazione teorica ai percorsi tematici

A proposito delle c.d. macrovoce e dei panorami complessivi di informazioni di cui esse, all'interno del *DECF*, sono poli di aggregazione emblematica, il lavoro di Redazione svolto nell'ultimo anno ha portato significative messe a punto.

Già in precedenza, in occasione del primo *workshop* organizzato a Roma¹, si proponeva una traccia iniziale di articolazione e si discuteva sull'impostazione generale da assegnare ai “macrolemmi”, quelle voci, cioè, radiali e ad ampio respiro, fonti di rinvii a raggiera verso altri lemmi secondari². I problemi di strutturazione erano collegati al tipo di ossatura generale, ai diversi livelli di articolazione dell'analisi e alla rete sempre più fitta di collegamenti specifici, concettuali e lemmatici, che essi imponevano. L'idea centrale, che orientava – e orienta tuttora – la definizione e l'organizzazione di questi lemmi, è stata la non frammentazione delle informazioni, puntando a ottenere una sintassi su base cumulativa più inclusiva possibile, mediante la confluenza in un unico grande “contenitore” semantico di tutti gli argomenti di pertinenza diretta. Tale idea, che ha funzionato inizialmente come piattaforma teorica comune, è stata progressivamente sviluppata e approfondita con applicazioni specifiche, inerenti ai macrotemi (vale a dire i principali aspetti sociali e culturali, in senso lato) ritenuti più significativi. La progressiva risoluzione dei problemi (soprattutto definitivi) più rilevanti ha avuto come esito l'elaborazione di veri e propri percorsi tematici di ricostruzione delle informazioni: questi ultimi, incentrati su una tematica-base di

Ricevuto: 05.08.2011. Accettato: 01.12.2011.

¹ Cf. in generale AA. VV. 2010; in particolare, si vedano GARBATI 2010; PEDRAZZI 2010.

² MAZZA 2010: 105.

riferimento, *filo rosso* per la creazione di un ragionamento analitico a più facce, sono diventati, ben presto, una delle "leve" ideologiche del *Dizionario*.

Per questo vorremmo oggi presentarne esempi concreti e indicare possibili sviluppi futuri, proponendo percorsi di ricerca che, a distanza di un anno dall'inizio della loro elaborazione, hanno raggiunto un raggio di veduta sufficientemente allargato. Si spera così di poter agevolare al massimo grado l'utente nella ricostruzione storica generale dei principali aspetti culturali della civiltà fenicia.

La prospettiva che va tenuta presente è, infatti, quella dell'utente che, come detto in precedenza, è categoria anch'essa flessibile e aperta a varianti (dallo studente alle prime armi, allo studioso di altra disciplina con un interesse generico per l'argomento, fino allo specialista in materia). Quale che sia il suo status, l'utente deve sempre essere posto nella condizione di reperire facilmente le singole informazioni, di accumularle e, quindi, gradualmente, di potenziarle. Il risultato finale al quale abbiamo mirato è quello di ricostruzioni allargate con un livello sufficientemente alto di esaustività: ricostruzioni di una categoria concettuale, di un comportamento sociale o di un ambito ideologico in senso lato. Tutto ciò è chiaramente dettato dalle esigenze del caso, vale a dire dal tipo di richiesta da parte dell'utente, dal grado di aspettativa e della volontà di approfondimento. Se l'approfondimento non è richiesto e si è alla ricerca di una visione d'insieme schematica e riassuntiva, il "Dizionario" dovrà essere uno *strumento duttile*, capace di fornire all'occorrenza un percorso minimo, chiaro ed essenziale, costituito da parole-chiave facilmente reperibili e suscettibili di fornire con immediatezza sintesi soddisfacenti.

Al di là delle singole voci e della griglia dettagliata dei *rinvii* messi a disposizione, è stato importante soprattutto elaborare una maglia di relazioni che tenesse le informazioni collegate tra loro in modo coerente e logico. A ben guardare, è stato costruito via via non un solo percorso per ogni traccia tematica, ma più percorsi all'interno di essa, con grado variabile di complessità, a seconda del tipo di consultazione che è, e rimane, una libera scelta dell'utente: starà, infatti, soltanto a quest'ultimo caratterizzare il proprio *iter* di ricerca sulla base dei *links* componibili che troverà a disposizione.

Chiaramente, ogni percorso è nato da una sperimentazione avanzata, non sempre facile da gestire a causa della complessità dei temi e dei sotto-temi presenti, della rete di relazioni (sia verticali che orizzontali) esistenti tra questi, dal loro continuo intersecarsi su piani di lettura non univoci.

Oltre al caso "luoghi di culto", già presentato in questa stessa sede³, le proposte specifiche che avanziamo riguardano le macrovoci "arte e artigianato", "iconografia e iconologia", "materiali, manufatti e produzione", "ceramica", "mondo funerario". Ad alcune di queste saranno dedicati gli approfondimenti previsti dal *workshop* in corso, ma è forse utile darne comunque un aggiornamento veloce: le due macrovoci che sono al momento maggiormente avanzate sono "arte e artigianato" e "mondo funerario". A proposito della prima, mantenere come macrovoci distinte sia "arte e artigianato" che "iconografia e iconologia" (*rinvio* reciproco) è sembrata la scelta più adeguata per integrare aspetti propriamente documentari (presentazione degli ambiti produttivi e trattazione generale delle diverse categorie artistico-artigianali) con le questioni

³ Cf. la parte di G. Garbati in GARBATI – PEDRAZZI, in questo stesso volume.

collegate all'approccio e alla metodologia (quindi, storia degli studi ed elementi della "critica d'arte"). Va, infatti, tenuto in primo piano che la civiltà fenicia, per varietà spazio-temporale dei versanti produttivi, per eterogeneità delle manifestazioni e per frammentazione di approcci e di modelli della critica, presenta un *côté* particolarmente complesso da sottoporre all'analisi e soprattutto alla sintesi. "Arte e artigianato" sarà quindi divisa in due parti: una premessa generale, metodologica e terminologica, e una trattazione sintetica, dedicata alla presentazione delle principali categorie artigianali⁴. Nella parte introduttiva si farà anche riferimento alle principali fonti di conoscenza a nostra disposizione, vale a dire i diversi apparati documentari significativi: archeologico, epigrafico e letterario, con un particolare *focus* lessicale sui termini pertinenti all'ambito produttivo artistico-artigianale. A seguire, sarà delineato un quadro storico diacronico di tipo sociologico, incentrato sulla figura dell'artigiano nel mondo fenicio e punico e sulle forme e i modi della produzione (si farà riferimento, ad es., al suo stato sociale, alla sua specializzazione e all'organizzazione del lavoro, alla distribuzione e alla circolazione dei prodotti)⁵.

Un caso specifico: la macrovoce "mondo funerario"

Un esempio tra tutti che, analogamente a "arte e artigianato", presentiamo come rappresentativo di un percorso già sottoposto compiutamente ad elaborazione, è quello dell'ambito funerario e delle concezioni dell'Aldilà.

Si tratta di un tema vastissimo, per il quale si è cercato un percorso flessibile, strutturato in base a un'analisi progressivamente più approfondita degli argomenti. Al fine di evitare la scorporazione o la frammentazione dei numerosi elementi costitutivi, sono stati creati *poli emblematici di aggregazione delle informazioni*, interni alla macrovoce più generale e facilmente relazionabili tra loro, grazie al sistema dei *rinvii*. Sono stati previsti anche spazi appropriati da dedicare alla sintesi, con voci autonome o integrate che, come vedremo, dovrebbero restituire un'immagine riassuntiva finale – la più completa possibile – degli aspetti rituali, culturali e, in senso lato, socio-culturali più rilevanti.

Come definizione di lemma primario è stata adottata quella di "morte", in qualità di lemma che potremmo definire "madre/padre" di tutti gli altri, maggiormente idoneo, cioè, a individuare e introdurre la macrovoce più generale. Questo termine, dunque, piuttosto che "Aldilà" o "mondo funerario", che fanno comunque parte del lemmario generale ma che sono veicolo di una sfera concettuale più ristretta, anche ideologicamente condizionata. Il termine sarà lemmatizzato e presenterà contestualmente l'immediato riferimento a "mondo funerario", all'interno del quale troveranno spazio tutte le ramificazioni ulteriori, sia le voci principali che quelle

⁴ Per le descrizioni di dettaglio e le analisi dei differenti prodotti, le categorie artigianali saranno trattate a parte, in veri e propri lemmi autonomi. Come etichette generali, identificative delle diverse categorie, sono state scelte le definizioni convenzionali di "arte della pietra", "arte del metallo", "arte del vetro", etc.: ciascuna di queste sarà organizzata internamente in sotto-sezioni analitiche, dedicate ad es. agli aspetti tecnici delle lavorazioni e alle specifiche tipologie dei prodotti, che costituiranno anch'essi, a loro volta, lemmi autonomi di trattazione.

⁵ In questa direzione, sono previsti rinvii incrociati con la macrovoce "materiali, manufatti e produzione".

minori: le prime con trattazione articolata in varie sotto-parti, le seconde con argomenti più circoscritti.

Si è cercato in questo modo di operare su 3 livelli:

- A) presentazione generale dell'argomento (quadro d'insieme);
- B) analisi di dettaglio degli aspetti che necessitano di approfondimenti e, quindi, di trattazione a parte;
- C) ritorno al generale, con interpretazioni che sappiano desumere dalle analisi di dettaglio, demandate ai singoli lemmi di approfondimento, riflessioni e ipotesi interpretative sui comportamenti generali: sociali, rituali e sulle eventuali ideologie collegate.

Riassumendo, il possibile *percorso dal generale al particolare e dal particolare al generale* che abbiamo individuato è il seguente:

- lemma "morte" per la presentazione del macrotema generale: sarà una breve voce introduttiva (non si tratterà quindi di una macrovoce), che immetterà direttamente nel campo principale "mondo funerario" per la trattazione dei diversi *corpora* documentari. Essa comprenderà solo un'introduzione sintetica sugli aspetti metodologici e semantici più generali (la *morte* nel mondo antico, cenni alla morte ritualizzata/non ritualizzata, agli aspetti socio-antropologici in generale e ai diversi approcci di studio alla sfera funeraria);

- lemma "mondo funerario" come macrovoce ad articolazione complessa: includerà tutto ciò che concerne la morte ritualizzata relativamente alla civiltà fenicia. Si offrirà una presentazione dettagliata della documentazione disponibile, dalla quale sono ricostruibili principalmente due ambiti: 1) i comportamenti (prassi funeraria); 2) le ideologie (le concezioni generali, gli aspetti del culto dei defunti, etc.). Saranno questi, pertanto, i due filoni interni di trattazione, capaci di intersezioni varie e di integrazioni reciproche.

Si riporta qui di seguito la proposta di strutturazione specifica, con la messa in evidenza dei nessi tra lemmi – sia verticali che orizzontali – finora individuati:

Introduzione:

a.1) quadro generale della documentazione disponibile, diretta e non, con uno spazio speciale riservato agli aspetti lessicali (termini fenici documentati per "vivo", "morto", "vita", "morte", "corpo", "anima", etc.)⁶; si farà anche una rapida rassegna delle classi di oggetti di cui ci è nota la terminologia, al fine di verificare se a specifiche articolazioni lessicali corrisponda anche una specificità nella selezione dei supporti;

a.2) definizione del concetto di "spazio funerario": metodologia e criteri generali di organizzazione dello spazio, sia su macro-scala (v. *necropoli) che su micro-scala (v. *tombe). *Rinvio a* "necropoli", "tomba", "architettura funeraria", etc. (saranno tutti lemmi autonomi).

⁶ Si ricorda che la sezione dedicata al *focus* lessicale, ossia ai principali termini in lingua fenicia attestati in riferimento a una tematica selezionata, sarà prevista per tutti gli ambiti più significativi. Essa rappresenta un apporto in gran parte innovativo, un aspetto originale della strutturazione del "Dizionario".

Parte I: i comportamenti. La parte incentrata sulla prassi funeraria, ossia sulle operazioni di preparazione e di trattamento del defunto, ricostruirà analiticamente tutto ciò che è ricostruibile, dal momento della morte fino alla conclusione della sepoltura/deposizione, con *rinvii* a “riti funerari”, “corredi funerari”, “culto”, di nuovo “tomba”, etc. (tutti saranno lemmi autonomi). In questa sede sarà proposta una descrizione generale e riassuntiva dei diversi aspetti, ma sarà all’interno delle singole sotto-voci/*rinvii* che sarà approfondita l’analisi, specificando in ciascuno di essi anche la rete propria dei possibili collegamenti, sia trasversali che verticali.

Parte II: le ideologie. Saranno analizzate le concezioni dell’Aldilà, delineando un quadro generale delle credenze religiose riferibili alla sfera funeraria. È evidente che, mentre per gli aspetti di descrizione e di analisi della documentazione archeologica si rimanderà alle singole voci autonome (Parte I e sue ramificazioni), nella Parte II saranno presentati gli aspetti interpretativi, polarizzando l’attenzione su ideologie e culti funerari. In questa ultima parte, la macrovoce mondo funerario avrà dunque il compito di riprendere, in sintesi, i dati dei singoli lemmi a essa correlati (di analisi e descrizione archeologica), per proporre infine letture complessive e interpretazioni. Essa funzionerà, pertanto, come macrovoce polivalente, in cui sarà possibile trovare:

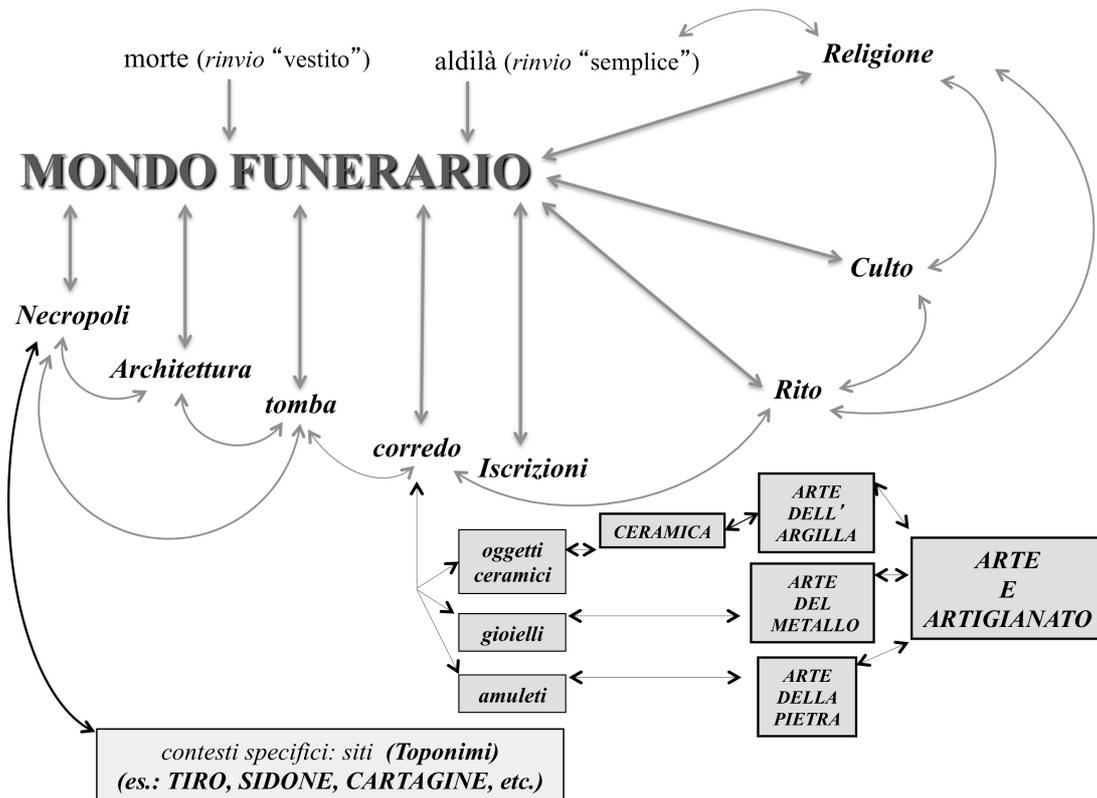
- la presentazione generale di tutte le tematiche collegate alla tematica funeraria;
- l’impostazione metodologica ragionata dei diversi aspetti significativi, con successivi *rinvii* a lemmi autonomi per le analisi di dettaglio;
- sintesi sulle ideologie e sulle ipotesi interpretative.

In questo modo, l’alternanza tra voci con taglio prevalentemente analitico (alle quali “mondo funerario” rimanderà per *focus* di approfondimento e che saranno a vario grado di dettaglio, ad es. “corredo”, “tipologia tombale”, etc.) e voci a più ampio respiro, che sappiano in sintesi ricomporre le informazioni per vedute di insieme allargate (ad es. “necropoli”, con *rinvii* anche ai siti specifici della documentazione, “rito”, e, con indice progressivamente maggiore di generalizzazione, “culto”, “aldilà”, “religione”) potrà offrire al lettore binari biunivoci di conoscenza, dal particolare al generale e viceversa, secondo i tre criteri fondamentali della:

- flessibilità;
- facilità di reperimento;
- gradualità di approfondimento.

Bibliografia

- AA. VV. 2010 = AA. VV., “Il progetto internazionale *Dizionario Enciclopedico della Civiltà Fenicia*”, *SEL* 27, 2010: 59-106.
- GARBATI 2010 = G. GARBATI, “Aspetti e problemi delle c. d. macrovoci: “Luoghi di culto”, “Mondo funerario”, “Architettura e urbanistica”, *SEL* 27, 2010: 85-87.
- MAZZA 2010 = F. MAZZA, “Alcune riflessioni sul metodo e sulla struttura”, *SEL* 27, 2010: 105-107.
- PEDRAZZI 2010 = T. PEDRAZZI, “Problemi di definizione e strutturazione delle macrovoci “Arte e artigianato” e “Iconografia e iconologia”, *SEL* 27, 2010: 89-91.

Figura 1⁷

(in tondo, rinvii; in grassetto, lemmi autonomi; in maiuscolo, macrovoci)

⁷ Si presenta lo schema della Figura 1 come semplice proposta parziale dei nessi tra i lemmi principali collegati a "mondo funerario", vale a dire come esemplificazione preliminare della possibile rete di gerarchie concettuali tra essi esistenti, includendo un tentativo di collegamento interno con la macrovoce "arte e artigianato". Vista la complessità dei temi e il ridotto spazio a disposizione, tale proposta è necessariamente lontana da ricostruzioni esaustive adeguate.